

Bormioli. Le stufe a olle di Trento

di Paolo Aldi

È apparso recentemente un bel libro frutto della collaborazione di Pietro Marsilli e Patrizio Tapparelli, presentato in un affollato incontro nella Sala dei Duecento della nostra Associazione. Il volume parla dell'arte di realizzare stufe a olle e in particolare dell'azienda Bormioli che è stata la più importante manifattura ceramica trentina di sempre che iniziò la sua attività a Trento nel 1763 nella contrada di San Martino, a nord della città. Era una manifattura di vetri e ceramiche e produceva anche mattonelle per stufe, semplici ma resistenti. Il libro ci racconta che al capostipite Carlo Giulio Bormioli si affiancarono i figli Francesco e Antonio il cui figlio Giovanni Giuseppe portò l'azienda al massimo splendore contando committenze provenienti da tutto il territorio tirolese. In seguito venne la volta di Pietro Demetrio Bormioli che nel 1857 fu premiato all'*Esposizione dei Prodotti naturali e indu-*

striali del Tirolo italiano con menzione d'onore per le sue stufe in argilla. Nell'introduzione del volume gli autori Marsilli e Tapparelli ci raccontano che «*I Bormioli seppero offrire agli acquirenti un catalogo molto ampio, che comprendeva sia stufe monumentali, di forma cilindrica, rettangolare o mistilinea, sia stufe componibili più semplici e a più buon prezzo, composte da formelle di formato più piccolo, spesso quadrato, che anticipava le attuali misure standard. Le prime, vere opere d'arte di impareggiabile bellezza, sempre l'una diversa dall'altra, erano ornate da raffinate decorazioni a bassorilievo. Con una certa sistematicità venivano timbrate con un esclusivo marchio di fabbrica e numerate progressivamente*». La storia dell'azienda si conclude nel 1889 quando Beatrice, la moglie di Pietro Demetrio Bormioli, rimasta vedova con sei figli minorenni, dovette vendere l'azienda.



► Scorcio del Museo Tapparelli



► La copertina del libro



► Presentazione del volume nella Sala dei Duecento dell'Associazione Artigiani

Bormioli. Le stufe a olle di Trento (1763-1889) è un'opera unica nel suo genere, non solo scopre una storia mai raccontata ma è anche lo studio italiano più approfondito di una singola manifattura ceramica dedicata alla produzione di stufe a olle. La lettura del libro ci porta a scoprire come venivano realizzate le stufe dai Bormioli e le analogie e le differenze con quelle dei loro concorrenti. Troviamo l'analisi di cento stufe, con le foto di tutte, quattro per facciata corredate ognuna da una chiara e sintetica didascalia. Sempre nell'opera sono state individuate quaranta stufe che vengono presentate invece in doppia pagina con fotografie complessive e di dettagli con una precisa descrizione critica e comparativa. Vengono anche analizzati i particolari costruttivi quali le innovative mattonelle modulari, i vasi apicali e le zampe di leone.

Il libro è nato dall'incontro quasi casuale dei due autori, dall'incontro e dalla unione di idee, conoscenze e competenze differenti. Pietro Marsilli è da quaranta anni che studia la ceramica, si è laureato con una tesi sui ceramisti di Faenza e non ha mai smesso di praticare tali argomenti; Patrizio Tapparelli è da venti anni che restaura stufe antiche, è produttore e installatore di stufe a olle; è delegato provinciale della categoria Fumisti e spazzacamini del Trentino; possiede un museo privato con la più completa collezione esistente di stufe Bormioli originali. Anno dopo anno, lavorando insieme sulle Bormioli, per entrambi sono aumentate le conoscenze ma anche le curiosità e la spinta alla continua ricerca delle stufe esistenti a partire da quelle restaurate da Patrizio con suo fratello Donatello (e prima ancora dal loro padre Roberto) e successivamente indagando presso colleghi, conoscenti, antiquari, rigattieri, case d'asta. A fianco una rigorosa ricerca bibliografica, incontri con privati, incontri con funzionari delle soprintendenze, corrispondenza e incontri con curatori di musei e con archivi. Tantissima ricerca archivistica e relativo studio puntuale dei documenti fotografando e studiando più di 500 antichi manoscritti.

Un lavoro importante e utile a molti. A tutti i fumisti, eredi diretti di questo glorioso passato, per conoscere la storia delle stufe prodotte nel nostro territorio e con il loro lavoro saper salvaguardare e trasmettere questa cultura. Un testo utile per addetti, i funzionari delle Soprintendenze, i restauratori e gli antiquari, i collezionisti e i potenziali acquirenti o venditori di stufe a olle, per distinguere e valutare una certa stufa a olle da un'altra. Un libro che può stare molto bene in qualsiasi biblioteca di coloro che amano l'arte e vogliono approfondire conoscenze e rapporti fra quelle che ancora oggi, ahimè, in molti definiscono *arti minori* e *arti maggiori*.



► Pietro Marsilli e Patrizio Tapparelli, gli autori del volume